

# DOPPIOZERO

---

## A Francesco Scarabicchi

[Fabio Pusterla](#)

22 Aprile 2021

PORTE CHIUSE, INCONTRI, CANCELLI

Chiusa per sempre una porta  
di tormento e speranza, quasi senza  
dolore: era tempo. Mi allontano  
dalla parte di me laggiù rimasta  
ammutolita. Cammino.

\*

Un altro varco conduce ora nel verde  
di un parco cittadino,  
un assedio diverso  
in cui mi guida qualcuno che ancora non parla

ma osserva fronde, riflessi e a tratti lancia  
grida stridule, di gabbiano che picchia  
nella luce. Non parla,  
e sembra invece animato da una foga  
di dire, dal vento della vita che si fa  
o presto si farà parola, gioia  
forse aspra e per ora inesplosa.  
Non è poco,  
mi ripeto, è moltissimo, è tutto.  
Incontro gente ignota,  
donne che fanno yoga, una ragazza  
seduta che disegna quel che crede di vedere,  
poi un amico col cane: *la felicità*, dice guardandoci,  
*è dalla vita che viene non dalla poesia.*

\*

Mai pensato il contrario. Ma  
quelle antiche vampe di festa osservate da lontano,  
lo stare sempre ai margini... Inutile crucciarsi  
a questo punto: la parola  
voleva forse planare in quel vortice,

ambiva a farsi luce, segnava.

Intanto svariano

nei prati gli ultimi fiori di settembre,

dietro un canneto si indovina il torrente

che giunge alla sua foce. E poi spunta nel verde

il tuo cancello, Francesco, affacciato sull'acqua

o sul vuoto o sul tempo trascorso

che oggi lo fa assurdo, quasi, tolto

com'è dal suo racconto inenarrabile, ridotto

a immagine stranita

che chiama, chiama e turba,

e chiama ancora verso un oltre

che non è oltre ma qui

e nel qui si cela.

\*

*Quello che resta, il poco:*

ancora questo il filo che ci interroga?

Stretta per te la cruna più di sempre,

un giogo opprime i tuoi anni, costringe.

Ma quel cancello,  
il tuo, come una vela  
rimane, aperto al vento  
e al vento amico.  
Io cammino, ti penso.  
Questo abbiamo, mi dico  
a te parlando, lontano e inascoltante,  
questo resta, che vale:  
bagliori, imperfezioni, desideri.  
Un filo d'aria  
non mite non irosa  
e le parole che insistono a cercare  
quello che sfugge e va. Seguo un airone  
immobile sul sasso, grigio al grigio, in attesa.  
  
Lo guardo, apre le ali, forse vola.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

